

Il Centro



Droga, maxi carico per l'Abruzzo Stop all'affare da oltre un milione

Un 39enne arrestato vicino all'A14 con sedici chili di cocaina dall'elevato grado di purezza. Gli investigatori trovano i panetti in un nascondiglio segreto ricavato sotto i sedili di una Bmw X5.

di Gianluca Lettieri

15 febbraio 2022

CHIETI. Un carico di cocaina purissima pronto a inondare le piazze di spaccio abruzzesi. Sedici chili di droga che, una volta divisi in dosi e venduti al dettaglio, si sarebbero trasformati in un affare da almeno 1,3 milioni di euro. Il maxi sequestro è stato messo a segno dai carabinieri della sezione radiomobile della compagnia di Chieti: in arresto è finito **Artan Doka**, 39 anni, originario dell'Albania e residente a Legnano, in provincia di Milano. È l'ennesima dimostrazione, dopo le recenti indagini degli investigatori dell'Arma sfociate in decine di arresti, di come la provincia teatina sia diventata il crocevia di traffici illeciti che varcano i confini regionali.

IL CONTROLLO

Le manette sono scattate sabato. I carabinieri, impegnati in un posto di controllo della circolazione stradale in contrada Cerreto, all'altezza della rotatoria che si trova vicino al casello autostradale dell'A14 Pescara sud-

Francavilla al Mare, hanno fermato per una verifica di routine la Bmw X5 guidata da Doka, ufficialmente autotrasportatore, alle spalle un vecchio precedente per furto. A insospettire i militari è stato l'atteggiamento del conducente, che tradiva insofferenza e nervosismo ingiustificati. A quel punto è scattata un'approfondita perquisizione dell'auto che ha permesso di scoprire un nascondiglio segreto ricavato sotto i sedili posteriori, all'interno dell'abitacolo.

IL MAXI SEQUESTRO

Gli uomini dell'Arma hanno così trovato, ben stipati nell'intercapedine, 15 panetti di sostanza bianca, poi risultata cocaina, avvolti in involucri di cellophane e sigillati con del nastro da imballaggio. Il 39enne è stato dunque portato in caserma ed arrestato con le accuse di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti, con l'aggravante dell'ingente quantitativo, mentre il carico, il veicolo e tre cellulari sono finiti sotto sequestro.

«VALORE INGENTE»

Considerando che, in media, la cocaina è attualmente venduta al dettaglio a 80 euro al grammo, il carico avrebbe fruttato quantomeno un milione e 280mila euro. Si tratta comunque di una cifra indicativa, suscettibile di essere rivista al rialzo, perché l'elevato grado di purezza non è un dettaglio: significa che quella droga poteva essere ulteriormente tagliata e "allungata" per poi essere spacciata negli ambienti della movida. Naturalmente non solo di Chieti e dintorni, perché la droga, come spiegano gli investigatori, «era destinata a rifornire le principali piazze di spaccio abruzzesi».

LA CONVALIDA

Ieri l'indagato – che non ha precedenti specifici ma che, nel 2007, finì nei guai per una storia di furto – è comparso davanti al giudice per le indagini preliminari del tribunale di Chieti, **Luca De Ninis**, e si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il giudice, durante l'udienza che si è tenuta in videoconferenza, ha convalidato l'arresto e si è riservato la decisione sulla misura cautelare. Il sostituto procuratore **Giancarlo Ciani** ha sollecitato la conferma del carcere, mentre la difesa, rappresentata dall'avvocato **Marco Sciascio** del foro di Bologna, ha chiesto gli arresti domiciliari con il braccialetto elettronico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA